

**PADRE NOSTRO**

## **Nulla di scandaloso in quell'indurci in tentazione**

**ECCLESIA**

29\_01\_2018



**Roberto  
Marchesini**



Caro Direttore,

ho una perplessità.

**Magari è una sciocchezza;** in tal caso cestini pure. Se però non è una sciocchezza gradirei sapere cosa ne pensa lei o gli eminenti teologi amici della Nuova Bussola. La

perplessità è la seguente. Leggo (anche sulla *Bussola*) che le parole che Gesù ci ha insegnato verranno cambiate. Non chiederemo più al Padre di «*non indurci in tentazione*» bensì di «*non abbandonarci nella tentazione*».

**Io non trovo nulla di scandaloso in un Padre** che ci accompagna nelle prove: credo che in fondo sia esattamente il Suo ruolo. Difficilmente riesco ad immaginare una immagine più amorevole e paterna di un «Genitore Ω» che prende per mano suo figlio e lo accompagna nei momenti difficili, senza fargli mancare la Sua presenza: «*Sono qui io, non ti lascio, non ti abbandono. Ho fiducia in te, ce la farai...*». Quanto vorrei, nelle tentazioni della vita, piccole e grandi, esservi condotto per mano dal Padre... Quanto vorrei che mi accompagnasse nelle tentazioni dell'ultima lotta, l'agonia...

**Invece, in tutta franchezza, mi scandalizza un pochino chiedere** che il Padre non ci abbandoni nelle prove. Che fede avrei se dubitassi della sua presenza? Che figlio sarei se gli chiedessi «*Non lasciarmi proprio adesso...*»? Io sono certo che il Padre non mi abbandona nella prova... non potrei mai chiederGli di non farlo! Non lo farà mai, un Padre non abbandona i figli nelle prove!

**Non conosco** il greco e nemmeno l'ateologia, quindi probabilmente c'è qualcosa che mi sfugge.

Caro Direttore... dove sbaglio?